CICLO ISTITUZIONALE
CORSO DI METODOLOGIA

Norme di editing

(in riferimento alla preparazione di un testo scritto per un corso seminariale)

In linea di massima il testo consterà di tre parti:

- Una breve *Introduzione* che espliciti in termini sintetici l'oggetto del lavoro.
- Una *parte centrale*, divisa in eventuali capitoli, paragrafi e sottoparagrafi, che svolga l'elaborazione del tema.
- Una *Conclusione* che metta a fuoco sinteticamente i risultati raggiunti e le considerazioni personali.
- La *Bibliografia* con l'elenco in ordine alfabetico di tutte le fonti citate nelle note o comunque utilizzate nel lavoro.
- L'*Indice*.

INDICAZIONI PER LA PAGINA

Il testo deve essere scritto su una sola facciata con interlinea 1,5 (corpo 12).
Le pagine vanno numerate in basso a destra.

Tipo di caratteri:

- Il titolo generale del capitolo va composto in **TUTTO MAIUSCOLO grassetto** (corpo 14).
- Il testo va suddiviso in **paragrafi numerati** i cui titoli vanno composti in **grassetto** con le sole iniziali maiuscole (corpo 12).
- Eventuali sottoparagrafi vanno numerati e composti in *corsivo chiaro*.
- Non usare mai il <u>sottolineato.</u>

APPARATO CRITICO

- Le **note** siano collocate a piè di pagina. Gli apici di nota[1] vanno sempre prima dei segni di interpunzione. Quando si fa riferimento ad un punto preciso del testo (per es. facendo una citazione diretta o indiretta), si deve indicare la/e pagina/e.
- Per indicare i testi di riferimento si segua una **metodologia coerente**. Un esempio può essere il seguente:
  a) ***monografie:*** Autore (cognome in MAIUSCOLETTO per disteso e iniziali del nome puntate), Titolo e sottotitolo (*corsivo*), Editrice, Città e anno di pubblicazione senza virgola, numero delle pagine (quando richieste). Es.:
     RAVASI G., *Ero un blasfemo, un persecutore e un violento. Biografia di Paolo*, Raffaello Cortina, Milano 2024.
  b) ***articoli di riviste:*** Autore (cognome in MAIUSCOLETTO per disteso e iniziali del nome puntate), titolo dell'articolo (tondo tra virgolette a caporale), in Rivista (*corsivo*), annata della rivista, anno di pubblicazione tra parentesi tonda, numero del fascicolo e numero delle pagine. Es.:
     MIRABELLA P., «Nella misericordia il rinnovamento della teologia morale», in *Archivio teologico torinese* 28(2022)1, 69-86.
  c) ***articoli in miscellanee o dizionari:*** Autore (cognome in maiuscoletto per disteso e iniziali del nome puntate), titolo dell'articolo (*corsivo*), in Curatore/i della miscellanea (ED. O EDD.), Titolo della miscellanea in *corsivo*, Editrice, Città e anno di pubblicazione, numero di pagine (dove inizia e dove finisce il contributo). Es:

ARDUSSO F., *Fede*, in BARBAGLIO G., BOF G., DIANICH S. (EDD.), *Teologia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2002, 644-666.

BERZANO L., *Forme di lutto nella società postmoderna,* in NOVATI L. (ED.), *La buona morte*, Morcelliana, Brescia 2009, 95-122.

d) ***per un testo del Magistero:*** i nomi dei concili, dei papi e dei vescovi (in MAIUSCOLETTO), il titolo del documento (*corsivo*), la data di promulgazione, la fonte da cui li si cita (ci possono essere vari tipi di fonte da cui si consulta un documento del Magistero); se si cita un brano di un testo magisteriale, si mette il numero di paragrafo (non la pagina). Es.:

BENEDETTO XVI, Lett. enc. *Caritas in veritate* (29 giugno 2009), LEV, Città del Vaticano 2009, 41; oppure:

BENEDETTO XVI, Lett. enc. *Caritas in veritate* (29 giugno 2009), 41, in *AAS* 101(2009)8, 676-677.

Gli *AAS* (= Acta Apostolicae Sedis) sono disponibili su Internet: http://www.vatican.va/archive/aas/index_it.htm.

oppure:

BENEDETTO XVI, Lett. enc. *Caritas in veritate* (29 giugno 2009), 41, in http://w2.vatican.va/content/ benedict-xvi/it/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate.html [12.08.2012].

e) ***sitografia:*** si indichi l'Autore e il titolo (come se fosse un articolo), la data di pubblicazione se presente, l'indirizzo Internet seguito dalla data nella quale il testo è stato consultato. Es.:

ZUPPI M.M., «Educare a una pace disarmata e disarmante. Presentazione» (5 dicembre 2025), in https://www.chiesacattolica.it/documenti-segreteria/educare-a-una-pace-disarmata-e-disarmante/ [03.01.2026].

Se la pagina è una ***rivista telematica***, la si indica come una rivista cartacea e di seguito si riporta l'indicazione del sito. Es.:

LUCAS LUCAS R., «Persona, natura umana e bioetica attuale (Prima parte): Distinzione e connessione tra natura umana e persona umana», in *Studia Bioethica* 11(2018)2, 58-65, in https://riviste.upra.org/index.php/bioethica/article/view/2696/2775 [14.10.2020].

f) ***per un testo già citato:*** quando lo si cita dopo la prima volta, si riporti l'Autore (cognome in MAIUSCOLETTO per disteso e iniziali del nome puntate), prime parole del titolo (in *corsivo*) seguite da tre punti, numero delle pagine. Es:

RAVASI G., *Ero un blasfemo…*, 81.

- Alcuni casi particolari:
  a) Se la monografia o la miscellanea è una traduzione, si indica dopo l'Autore il titolo originale seguito da trad. it. e titolo in italiano. Es.: ELIAS N., *Über die Einsamkeit der Sterbenden in unseren Tagen*, Suhrkamp, Frankfurt 1982; trad. it. *La solitudine del morente*, Il Mulino, Bologna 2005.
  b) Per indicare l'edizione di un testo successiva alla prima si metta il numero ad esponente prima dell'anno. Es.: ..., EDB, Bologna ^{3}1987.
  c) Se ci sono due o tre Autori, si scrivono separati da una virgola. Es.: CASTOLDI M., CHIOSSO G., *Quale futuro per l'istruzione? Pedagogia e didattica per la scuola*, Mondadori Università, Firenze 2017.
  d) Se ci sono più case editrici o più città, si scrivono separate con un trattino –. Es.: GIOVANNI PAOLO I, *Il magistero. Testi e documenti del pontificato*, Libreria Editrice Vaticana – San Paolo, Città del Vaticano – Cinisello Balsamo 2022.
  e) Se vi sono autore e curatore dell'opera scritta dall'autore: Autore, *Titolo*, a cura di Curatore, Editore, Luogo anno. Es.: GREGORIO DI NISSA, *Omelie sul Cantico dei cantici*, a cura di V. Bonato, EDB, Bologna 1995.
  f) Se si tratta di una tesi di laurea, si indica anche il relatore insieme all'anno accademico di discussione. Es.: TUZZEO G., *La donna nella prospettiva bioetica cristiana e islamica. Elaborato per la Laurea magistrale in Scienze religiose*, relatore Giuseppe Zeppegno, Istituto superiore di Scienze religiose di Torino, a.a. 2011-2012.
  g) Su un Opac, il titolo e il sottotitolo di una monografia o di una miscellanea sono separati dalla sequenza: spazio+due-punti+spazio.
  h) Se la pubblicazione è consultata in un formato digitale che ripropone in pdf una copia identica della versione cartacea, non serve indicare che sia stata consultata una versione digitale; se, invece, il testo è pubblicato su piattaforma digitale (e-reader o similari), si scrive la citazione allo stesso modo della versione cartacea ma indicando dopo l'anno la piattaforma o il formato digitale consultato; quando si deve far riferimento ad un punto preciso del testo, in mancanza dei numeri di pagina, si scrive il numero di posizione o il numero capitolo e paragrafo all'interno della edizione digitale. Es.: COSER M., *Le figure del limite in Gisbert Greshake. Male, sofferenza e morte*, Tangram Edizioni Scientifiche, Trento 2012, epub 3.8.

i) Nel caso di virgolette interne alle caporali, le virgolette a caporale presenti nell'originale si trasformano in quelle alte doppie inglesi: “ ”; all'interno di virgolette inglesi si usano quelle alte semplici: ’ ‘.

ALTRE INDICAZIONI

- Se nella stessa nota o in due note successive sono citate di seguito ***due o più opere dello stesso autore***, nella seconda non si ripete il cognome dell'autore, ma, dopo un punto e virgola, si scrive in maiuscoletto ID.
  Es. (in una nota): [1]LUCAS LUCAS R., *Antropologia e problemi bioetici*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001; ID., *Orizzonte verticale. Senso e significato della persona umana*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2007.
  oppure (nella bibliografia):
  LUCAS LUCAS R., *Antropologia e problemi bioetici*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001.
  ID., *Orizzonte verticale. Senso e significato della persona umana*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2007.
- Quando viene citata ***la stessa opera in due note successive*** si utilizza l'abbreviazione IBID. e il numero della pagina. Es.:
  [1] CASALE U., *Scritti teologici,* Effatà, Cantalupa 2009, 15.
  [2] IBID., 17.
- Le ***citazioni*** possono essere:
  - *dirette lunghe* (= più di quattro righe) vanno staccate dal testo con una riga bianca sopra e sotto, precedute e seguite dalle virgolette a caporale, composte con un carattere tondo più piccolo (corpo 11), leggermente rientrate rispetto al resto del testo. Es.:

    Pio XI contestò l'assurdità del razzismo e osservò questo testo è in carattere 12
    qui c'è una riga bianca
    «Il sole di Dio splende indistintamente in tutto il genere umano così la sua legge non conosce privilegi né eccezioni […]. Solamente spiriti superficiali possono cadere nell'errore di parlare di un Dio nazionale, di una religione nazionale, e intraprendere il folle tentativo di imprigionare nei limiti di un solo popolo, nella ristrettezza etica di una sola razza, Dio, Creatore del mondo, re e legislatore dei popoli, davanti alla cui grandezza le nazioni sono piccole come gocce in un catino d'acqua». questo testo è in carattere 11
    qui c'è una riga bianca

  - *dirette brevi* devono essere precedute e seguite dalle virgolette a caporale « » e il brano si riporta come il resto del testo della tesi
  - *indirette,* qualora non si proceda a una citazione diretta ed esplicita di un testo, ma si faccia ad esso riferimento per il contenuto: in nota si premette cfr. all'indicazione del testo consultato. Es.: Cfr. FIORENTINO R., *La Parola di Dio al cuore della Chiesa. Orientamenti teologici e formativi*, Cittadella, Assisi 2025, 5-10.

  Quando sul brano citato si ritiene opportuno apportare tagli, ogni taglio va segnalato con tre puntini racchiusi tra parentesi: […].
- Altri ***casi particolari***:
  a) Per le citazioni bibliche si usino il testo della traduzione CEI 2008 e le sigle proposte dalla *Bibbia di Gerusalemme*.
  b) I titoli di libri, articoli, musiche, opere d'arte, ecc. vanno sempre in c*orsivo* (anche quando sono citati nel corpo del testo e non nell'apparato critico).
  c) I termini stranieri inseriti in un testo tradotto in italiano vengono scritti: in tondo, se ormai acquisiti nell'uso corrente italiano; in *corsivo* in caso contrario.
  d) Se i cognomi sono composti, la particella fa parte del cognome, *eccetto* in tedesco: DE LUBAC H., BALTHASAR H.U. VON.
  e) Se si tratta di opera omnia o di raccolte (Migne, Sources chrétiennes…): Autore, *Titolo: Titolo opera omnia o raccolta* [anche abbreviato], n. del volume, pagina. Es.: SCh 52,15.
  f) Per gli Enchiridion: n. vol./n. di paragrafo. Es. per l'*Enchiridion Vaticanum*: *EV* 1/478
  g) Per la raccolta di testi magisteriali nota come Denzinger: numeri di paragrafo. Es. *Denz* 1520.
  h) Usare il trattino breve (-) per legare due parole in un unico concetto (ad esempio: storico-artistico) e quello lungo (–) per indicare un inciso.

i) Per le citazioni dal *Codice di diritto canonico* e dal *Codice dei canoni delle Chiese orientali* si usi: *CIC* (eventualmente *CIC*-'17 se si cita l'edizione del 1917) canone, § paragrafo, comma; *CCEO* canone, § paragrafo, comma.

j) Per le citazioni dalla *Summa Theologiae* di Tommaso d'Aquino si usi: *STh* I, (o III o II-II o III) q. 2, a. 3, ad 1. Va inoltre indicata l'edizione da cui si cita.

k) I nomi propri stranieri si scrivono secondo la forma originale. Per le città e gli Stati si usano i nomi italianizzati di uso comune. Invece nelle referenze bibliografiche viene utilizzata la forma del nome della città di pubblicazione riportata sul volume citato.

l) ***Maiuscole e minuscole*** - Si utilizza il *minuscolo* per:

- periodi storici e fenomeni storici: preistoria, rinascimento, medioevo...
- aree geografiche: est, occidente/oriente ... Si usa invece la *maiuscola* nel caso vengano usati come nome proprio (es. i valori dell'Occidente);
- scuole filosofiche, artistiche, tendenze ideologiche, religioni (es.: stoici, tomismo...);
- misteri e concetti teologici (es. risurrezione, eucaristia, assunzione...). Si usa però la *maiuscola* quando si tratta di festa, ricorrenza o tempo liturgico/sacro (es. il giorno dell'Immacolata Concezione, la festa dell'Assunzione...);
- attributi e apposizioni, anche se rivolti a Dio o a Maria, ai santi e ai beati (Dio creatore, la beata vergine Maria, san Paolo apostolo, ...). Si usa invece la *maiuscola* se, in assenza del nome divino, l'attributo/apposizione funge esso stesso da nome (il Creatore, il Risorto, il Paraclito, ...);
- titoli o nomi comuni ecclesiastici o civili (papa, vescovo, sacerdote, concilio, ...);
- gli aggettivi «sacro» e «santo» (san Paolo, ...).

Si usa l'iniziale *maiuscola* per:

- nomi propri di persona, luogo, ente, istituzione (Chiesa cattolica, Sede apostolica, Congregazione per la dottrina della fede, ...). Si scriverà però: Santa Sede, Stati Uniti, America Latina. Nei nomi di università tutte le iniziali vanno maiuscole (Università Gregoriana, ...);
- titoli di libri, articoli, documenti (Bibbia, Scrittura, *I promessi sposi*, Vangelo di Luca, Lettera ai Corinzi, Prima lettera di Giovanni, ...);
- tempi liturgici (Avvento, tempo di Natale...).

Alcune parole vengono scritte con la maiuscola o con la minuscola a seconda del significato che assumono. Esempio: Vangelo (uno dei libri) vangelo (generico; annuncio cristiano).

Altre avvertenze: beatitudini, buon Pastore, buon samaritano, Cenacolo, Comandamenti, doni dello Spirito, giubileo, grande giubileo, imam, internet, islam, Magi, padri conciliari/sinodali/ costituenti, padri della Chiesa, Sacro Cuore, Ultima cena, storia della salvezza, tempio.

ABBREVIAZIONI

Le sigle si riportano in maiuscolo e senza punti. Es.: ACLI

Le seguenti abbreviazioni sono obbligatorie nel senso che non vanno usate altre abbreviazioni al loro posto, ma non vanno necessariamente usate, in quanto in molti casi si può usare la parola completa:

a.C.	avanti Cristo	Nde	nota dell'editore
AT	Antico Testamento	Ndr	nota del redattore
c. (cc.)	capitolo (capitoli)	Ndt	nota del traduttore
ca.	circa	NT	Nuovo Testamento
can. (cann.)	canone (canoni)	p.	padre
cfr.	confronta	p. (pp.)	pagina (pagine)
d.C.	dopo Cristo	passim	qua e là, quando non ci si riferisce a un luogo preciso del testo
dott.	dottore		
ecc.	eccetera	r.	*recto*
ed.	edizione	v.	*verso*
es.	per esempio	s. (ss.)	seguente (seguenti)
IBID.	IBIDEM	s.d.	senza data
ID.	IDEM	s.l.	senza luogo
Infra	vedi sotto	[sic]	(scritto proprio così dall'autore che viene citato, anche se è errato)
mons.	monsignore		
n. (nn)	numero (numeri) (invece «nota» si scrive per esteso)	S. Ecc.	sua eccellenza
		S. Em.	sua eminenza
N.B.	nota bene	supra	vedi sopra
Nda	nota dell'autore	tr.	traduzione
Ndc	nota del curatore	vol. (voll.)	volume (volumi)